

[Vita](#)
[Vita International](#)
[Afronline](#)
[Comitato Editoriale](#)
[Il Gruppo](#)
[Servizi](#)
[ACCEDI](#)


ABBONATI
 A VITA BOOKAZINE



[Ultime](#)
[Storie](#)
[Interviste](#)
[Blog](#)
[Bookazine](#)
[Sezioni](#)
[Home](#)
[Sezioni](#)
[Welfare](#)


Social Innovation

Dai budget di salute ai PFP: la personalizzazione vs la dipendenza istituzionale

di Angelo Righetti* | un'ora fa



Lo psichiatra Angelo Righetti, esperto di cogestione, budget di salute e modelli di welfare, spiega le radici teoriche del nuovo Progetto Formativo Personalizzato, che verrà sperimentato in cento classi finanziato dal fondo contro la povertà educativa di Con i Bambini

I progetti personalizzati educativi sono parte essenziale della pedagogie e delle scienze umane da sempre. Prima adottati per le classi dominanti e poi estesi dalla Chiesa a molti, capillarmente, attraverso le Parrocchie e gli Istituti. Con la nascita della scuola universalistica e dell'obbligo, tutti possono fruire della scuola come Bene Comune. L'universalità dell'obbligo scolastico costringe a organizzare l'insegnamento con la pedagogia comportamentale e tendenzialmente autoritaria attenuando l'indirizzo pedagogico personalizzato.

Negli anni Sessanta riprende corpo la protesta per una scuola capace di


VITA
NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it



SCELTE PER VOI

integrare tutti attraverso la personalizzazione educativa e di una università che non selezionasse gli accessi per censo ma per merito. Ma personalizzare cosa vuol dire se non si indica il processo di diventare persona? È più giusto dire che la scuola è la principale occasione personalizzante per un ragazzo. Indica quindi un processo che raccoglie e valorizza la dipendenza necessaria dell'alunno dal soggetto supposto sapere: l'insegnante/istituto/scuola, trasformandola in emancipazione prodotta dal diritto ad occuparsi degli altri senza finalità di potere o danaro.

La generosità emancipa ed è prodotto dalla dipendenza emancipativa. L'egoismo sviluppa dipendenza istituzionale regressiva aggressiva. **Ma come si trasforma la dipendenza istituzionale, inevitabile assetto di ogni istituzione con i propri ritmi, riti, programmi, in desideri e abilità emancipative dei ragazzi?** Come si può nel rapporto di potere tra soggetti in divenire e Istituzioni inerziali trovare un equilibrio dove entrambe le polarità collaborino alla emancipazione? E cosa e come ricostruire e potenziare il nesso con la comunità, con le nuove conoscenze e soprattutto con il Bene Comune?

Abbiamo pensato di partire dal contrasto alla povertà educativa, dalle persone/famiglie più in difficoltà con minori possibilità e occasioni, sprofondate nella povertà trappola dell'abbandono scolastico e della rassegnata passività e resa ad un paradigma predestinato. Investire sulle povertà non connotandole sulle persone ma, caratterizzati i bisogni e le opportunità, coinvolgendo scuole e comunità civile per estendere le opportunità, i legami e le relazioni a tutti i ragazzi affinché divengano capaci di generosità umana ed emancipativa.

La strada della personalizzazione delle cure e della riabilitazione è stata seguita, con successo, nel superamento continuo dei danni da istituzionalizzazione di persone con gravi malattie cronicizzate e/o disabilità sociale. Hanno assunto vari nomi: budget di salute, capitali di capacitazione, Progetti terapeutici/riabilitativi/individuali. **Tutti i nomi fanno appello alla riconversione dei costi del mercato delle prestazioni e delle strutture accreditate e appaltate in investimenti produttivi di salute e sviluppo umano ed economia circolare locale, responsabile e dedita alla ricostruzione del Bene Comune.** Continua sul welfare educativo una storia umana scientifica e politica che poggia le proprie radici nella ricostruzione continua dei diritti e delle responsabilità di ognuno e di tutti. Sono forse io responsabile di mio fratello? Sì.

**Angelo Righetti, psichiatra legato a Franco Basaglia e al suo «fare le cose, un passo dopo l'altro», esperto OMS (Organizzazione Mondiale Sanità), Presidente di Res.Int (Rete dell'Economia Sociale Internazionale), ha lavorato moltissimo sui temi della cogestione e budget di salute e su impresa sociale e modelli di welfare. È il "papà" del PTRI, il Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato (PTRI) con Budget di salute a cui si ispirano i PFP.*

Giustizia

Chi è Roberto Formigoni? Il ritratto di Gaia Carretta

Migranti

Accoglienza: nei nuovi bandi via psicologi e trasporti tagliati

Sardegna

Ecco le ragioni della rivolta dei pastori sardi

Assurdità

Roma, le monetine tolte ai poveri





VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI



Scuola



Povert 



Ricostruzione



Cure



Economia



Disabilit 



Diritti



Minori



Malattie



Welfare

CONTENUTI CORRELATI



Povert  educativa

3 ore fa

E se le scuole avessero a disposizione un budget educativo?



Povert  educativa

01 marzo 2019

La comunit  educante?   pi  larga del partenariato (e le organizzazioni devono vincere la diffidenza)



#DallaParteDeiBambini

20 febbraio 2019

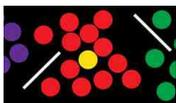
Infanzia: visione strategica cercasi



Scuola

22 febbraio 2019

Pi  risorse per le scuole delle aree a rischio



#DallaParteDeiBambini

18 febbraio 2019

Il vicolo cieco della povert  educativa



Anteprima Magazine

25 febbraio 2019

Una via nuova per il nostro welfare



Benevento

21 maggio 2018

L'economia civile spiegata con 11 cammelli